

PIANO OLIVICOLA OLEARIO

AZIONE 1.1.1 - Valutazione dell'impatto del disaccoppiamento totale degli aiuti.
Elaborazione nuove prospettive



UNA SIMULAZIONE DEI POSSIBILI
IMPATTI DELLA RIFORMA FISCHLER
E DELLA RIFORMA 2014-2020 SULLE AZIENDE
OLIVICOLE SPECIALIZZATE DELLA RICA

PIANO OLIVICOLO OLEARIO

AZIONE 1.1.1 - Valutazione dell'impatto del disaccoppiamento totale degli aiuti. Elaborazione nuove prospettive

**Una simulazione dei possibili impatti
della riforma Fischler e della riforma 2014-2020
sulle aziende olivicole specializzate della RICA**

Autore: Carmela De Vivo

Documento di lavoro realizzato nell'ambito delle attività del Progetto INEA "Piano Olivicolo Oleario. Linea progettuale 1.1 - Analisi politiche olivicole comunitarie e nazionali; Azione 1.1.1 - Valutazione dell'impatto del disaccoppiamento totale degli aiuti. Elaborazione di nuove prospettive", finanziato dal MIPAAF (Decreto n. 6417 del 30/12/2010).

Responsabile Progetto INEA

Maria Rosaria Pupo D'Andrea

Gruppo di lavoro INEA:

Carmela De Vivo, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Anna Romaniello (elaborazioni dati RICA)

Segreteria: Lara Abbondanza; Debora Pagani

L'impatto della riforma Fischler del 2006 sulle strategie delle aziende olivicole specializzate della RICA: alcune considerazioni

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) raccoglie annualmente le informazioni tecniche ed economiche di oltre 11.000 aziende in tutta Italia, secondo una metodologia comune che, oltre a garantire il flusso di informazioni richiesto dall'Unione Europea al fine di analisi per formulare le proprie linee programmatiche, fornisce una serie di ulteriori dati microeconomici di maggior dettaglio che aiutano a comprendere le dinamiche e le problematiche del settore primario. Il campo di osservazione, così come definito dai regolamenti comunitari, non coincide con l'universo delle aziende agricole, ma include solo quelle la cui dimensione in termini economici è tale da poterle definire commerciali. L'utilizzazione dei dati RICA, unitamente ad altre fonti statistiche, è un utile strumento per la valutazione dell'impatto delle scelte nazionali in merito all'applicazione delle riforme relative agli aiuti del 1° pilastro sulle aziende olivicole, in quanto consente, attraverso l'elaborazione delle informazioni aziendali, sia strutturali che economiche, di cogliere i comportamenti degli imprenditori agricoli e le relative risposte.

In queste simulazioni l'obiettivo è di valutare l'impatto dell'introduzione del pagamento unico aziendale (PUA) della riforma Fischler sugli aiuti percepiti da un campione di aziende olivicole e l'incidenza di questi aiuti sul reddito netto (RN) aziendale.

Si ricorda che la "seconda ondata" della riforma Fischler del 2003 ha riguardato le organizzazioni comuni di mercato (OCM) mediterranee, tra le quali l'olio d'oliva. A partire dal 2006, dunque, anche in questo settore il sostegno è stato "slegato" dalla produzione e trasformato in una componente del reddito degli agricoltori basata sugli aiuti maturati in un periodo storico di riferimento, per l'olio d'oliva il quadriennio 1999/2000-2002/2003.

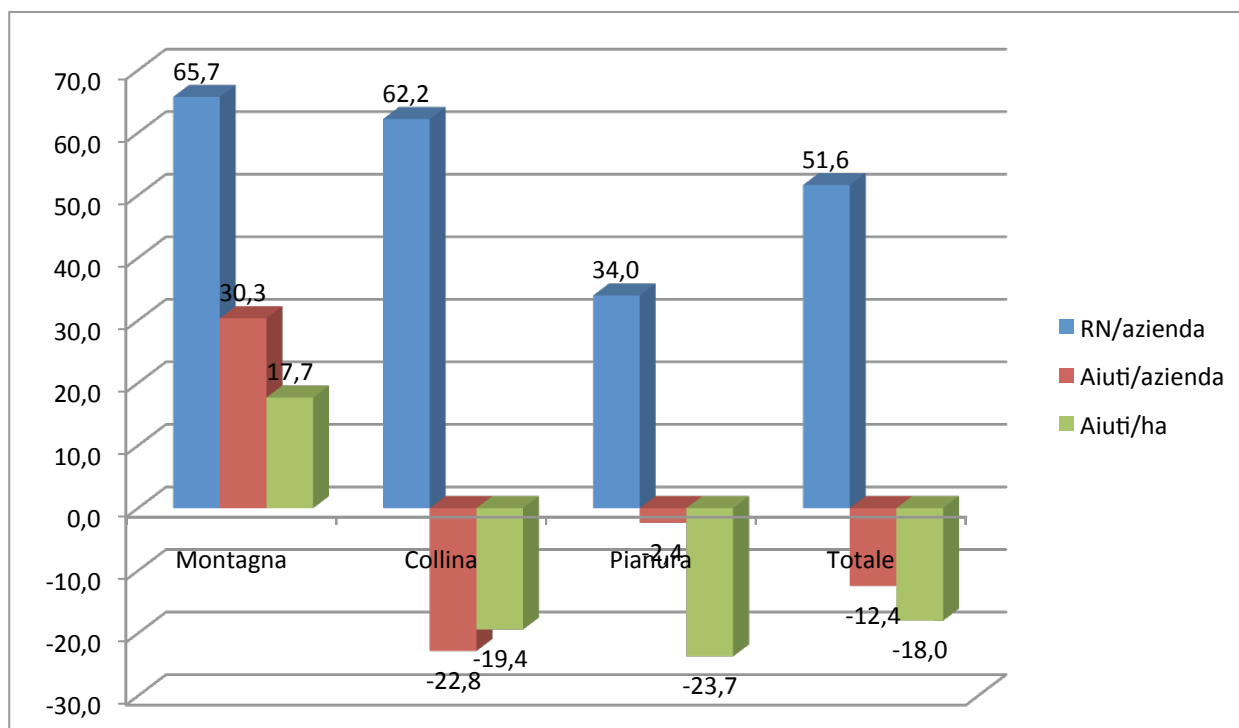
Le elaborazioni sono state effettuate partendo dai dati medi del campione RICA relativi alle aziende con ordinamento specializzato olivicolo nei bienni 2003/2004 (pre-riforma Fischler) e 2011/2012 (post riforma), scelta dettata dalla volontà di stemperare eventuali dati anomali dovuti a contingenze annuali (ad es. scarse produzioni legate all'anno di "scarico" negli uliveti, eccezionali condizioni atmosferiche avverse, ecc.). Sono state individuate, quali oggetto di analisi, le regioni nelle quali l'olivicoltura è maggiormente presente sia in termini di estensione territoriale che di peso sull'economia agricola locale e costituisce quindi una peculiarità dell'agricoltura dell'area. Nello specifico sono state prese in considerazione le seguenti regioni: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Complessivamente, le aziende analizzate, con Ordinamento Tecnico Economico (OTE) specializzato olivicolo, sono 1.001 nel biennio 2003/04, di cui quasi il 90% ha percepito il premio per l'olio di oliva, e 618 nel periodo 2011/12, di cui circa il 66% ha usufruito del PUA. La differente numerosità del campione tra i due periodi esaminati è per la gran parte ascrivibile ad una diversa composizione, sia quantitativa che qualitativa, del campione RICA a livello nazionale. Le elaborazioni sono state effettuate per gruppi di aziende con numerosità superiore alle 5 unità, ritenendo poco significativo un gruppo con un minor numero di osservazioni.

Da una prima disamina dei dati RICA a livello aggregato Italia (quale sommatoria delle 7 regioni ove la coltivazione dell'olivo è più significativa) si evidenzia, nel biennio 2011/12, una contrazione dell'aiuto ad ettaro del 18%, un incremento del reddito netto aziendale di circa il 52% ed una conseguente riduzione del peso percentuale degli aiuti sul reddito netto di 20 punti percentuali, dovuto principalmente all'incremento del valore del reddito aziendale. A livello altimetrico, le aziende di montagna fanno registrare un incremento dell'aiuto unitario nel 2011/12, a fronte di una diminuzione nelle altre due zone altimetriche.

Da questa prima lettura dei dati sembrerebbe, quindi, che l'introduzione del PUA non abbia creato grandi difficoltà alle aziende olivicole, che presentano risultati economici migliori, anche a fronte di una riduzione del pagamento unitario. A questo proposito occorre precisare che, al di là del taglio dovuto alla modulazione, la riforma Fischler ha congelato gli aiuti a quelli percepiti nel periodo di riferimento. La riduzione (o l'aumento) qui rilevata, dunque, potrebbe essere dovuta al fatto che nel biennio 2003/04, rispetto al quale è stato valutato l'impatto della riforma, le aziende del campione potrebbero avere ricevuto un aiuto unitario più alto (o più basso) di quello del periodo di riferimento utilizzato per il calcolo del PUA.

Variazioni % del reddito netto e degli aiuti tra i bienni 2011/12 e 2003/04 delle aziende olivicole per zona altimetrica e complessivamente



Fonte: ns. elaborazioni su dati RICA

ITALIA

		Dati medi 2003/2004							
		Aziende nr.	Produzione olive q.li	di cui trasformata %	SAU/azienda ha	RN/azienda €	Aiuti/azienda €	Aiuti/ha €	Aiuti/RN %
	Az. con aiuti diretti	890	511.698,9	73,1	16,47	20.645	11.730	712,3	56,8
	Altre aziende	111	69.738,3	61,4	18,43	28.008			
	Tutte le aziende	1.001	581.508,2	71,7	16,68	21.459	10.433	625,3	48,6
Montagna	Aziende con aiuti diretti	99	48.077,87	96,5	11,95	25.492	9.207	770,2	36,1
Collina		499	220.187,9	65,0	13,16	17.658	9.371	712,2	53,1
Pianura		295	243.433,2	75,8	23,56	24.113	16.555	702,8	68,7
Montagna	Altre aziende	11	4.275,3	98,5	11,83	21.600			
Collina		75	39.918,3	72,6	16,16	26.748			
Pianura		28	25.544,8	37,8	27,34	34.042			
Montagna	Tutte le aziende	110	52.353,1	96,7	11,94	25.110	8.304	695,3	33,1
Collina		574	260.106,1	66,2	13,54	18.827	8.166	602,9	43,4
Pianura		323	269.048,9	72,2	23,87	24.934	15.187	636,2	60,9
		Dati medi 2011/2012							
		Aziende nr.	Produzione olive q.li	di cui trasformata %	SAU/azienda ha	RN/azienda €	Aiuti/azienda €	Aiuti/ha €	Aiuti/RN %
	Aziende con PUA e aiuti diretti	406	294.246,0	71,0	16,48	30.382	13.899	843,2	45,7
	Altre aziende	212	169.299,3	63,2	20,37	36.677	4.947	242,9	13,5
	Tutte le aziende	618	463.545,4	68,2	17,81	32.539	9.135	512,8	28,1
Montagna	Aziende con PUA e aiuti diretti	39	32.746,3	95,5	12,00	38.815	18.633	1.552,2	48,0
Collina		247	152.161,8	84,1	13,05	29.011	9.699	743,3	33,4
Pianura		120	109.337,9	45,6	25,08	30.432	21.034	838,7	69,1
Montagna	Altre aziende	28	29.557,6	96,2	14,93	45.484			
Collina		134	76.538,7	81,8	12,81	33.360			
Pianura		50	63.203,0	25,4	43,63	40.513			
Montagna	Tutte le aziende	68	62.303,9	95,8	13,23	41.610	10.823	818,1	26,0
Collina		381	228.700,5	83,3	12,97	30.535	6.301	485,9	20,6
Pianura		169	172.541,0	38,2	30,55	33.405	14.829	485,4	44,4

La riforma del regime dei pagamenti diretti del 1° pilastro nella PAC 2014-2020: una simulazione dei possibili impatti sulle aziende olivicole specializzate della RICA

Alla luce dell'approvazione del Reg. UE n. 1307 del 2013, relativo ai pagamenti diretti del 1° pilastro della PAC, e delle scelte nazionali è stata effettuata una simulazione degli aiuti che saranno percepiti dalle aziende olivicole a regime (2019), partendo dai dati della RICA 2012, da cui sono state estrapolate le informazioni relative alle sole aziende specializzate olivicole.

Come noto, la riforma 2014-2020 ha abolito il pagamento unico aziendale (PUA) e al suo posto ha introdotto un set di nuovi aiuti. A seguito delle scelte effettuate, nel nostro paese verranno erogati il pagamento di base (pari al 58% del massimale nazionale), il pagamento verde (30% del massimale nazionale), il pagamento per i giovani agricoltori (1%), il pagamento accoppiato (11%); verrà inoltre applicato il regime per i piccoli agricoltori. In questa simulazione il calcolo dei pagamenti che ciascun agricoltore riceverà nel 2019 è effettuato tenendo conto solo del pagamento base e del pagamento verde. Di conseguenza, l'importo complessivo dell'aiuto attribuito a ciascuna azienda della simulazione potrebbe risultare sottostimato laddove l'azienda possedesse le condizioni per ricevere il pagamento per i giovani agricoltori e/o il pagamento accoppiato. Nella simulazione, inoltre, si tiene conto del fatto che l'Italia ha deciso di applicare il modello di convergenza irlandese¹, grazie al quale le aziende che hanno il valore unitario iniziale (VUI) dei loro diritti al pagamento di base inferiore al 90% del valore unitario nazionale (il VUN, cioè il valore medio nazionale) al 2019, entro quella data dovranno recuperare un terzo della differenza. L'aumento del valore dei diritti che stanno sotto la media nazionale è finanziato dalla diminuzione del valore dei diritti che stanno sopra la media. Il regolamento e le successive scelte nazionali hanno stabilito che al 2019 nessun diritto potrà avere un valore inferiore al 60% del valore medio nazionale, ma al contempo nessun diritto potrà subire una perdita superiore al 30% del proprio valore unitario iniziale. Nel caso in cui il raggiungimento della soglia minima del 60% del valore medio nazionale comporti una perdita superiore al 30% del valore unitario iniziale degli aiuti più elevati, la soglia del 60% viene abbassata.

Per le simulazioni qui presentate il valore medio nazionale dei diritti (il VUN), è stato calcolato rapportando il massimale nazionale 2019 alla SAU nazionale come da censimento ISTAT 2010 e risulta pertanto pari a 171,84 €/ha. Il valore minimo dei diritti (il 60% del VUN) è pari a 103,1 €/ha. In queste simulazioni si ipotizza che nessun diritto diminuirà di più del 30% del proprio valore unitario iniziale. Esse sono pertanto distorte verso l'alto nella misura in cui per evitare una perdita superiore al 30% il valore minimo dei pagamenti dovrà essere fissato a un livello più basso di 103,1 €/ha (in altre parole si starebbe sovrastimando il guadagno di chi sta sotto la media nazionale e la perdita di chi sta sopra la media nazionale).

¹ Per maggiori dettagli sulle scelte italiane si rimanda "[PAC 2014-2020. L'agricoltura italiana verso il futuro](#)", Mipaaf 2014.

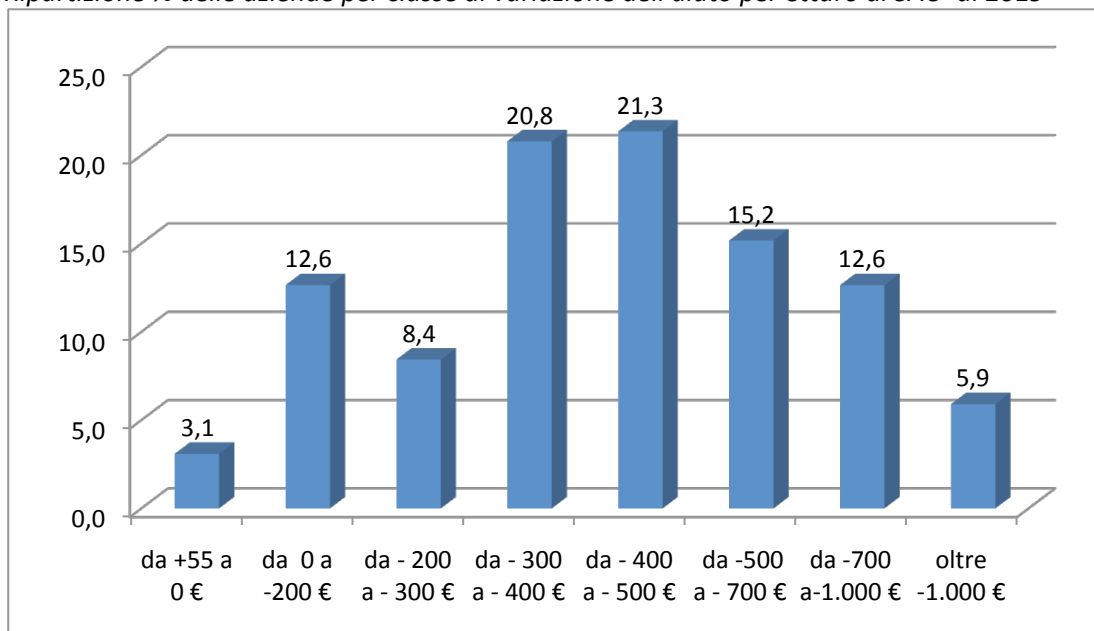
Al premio base è stato poi aggiunto il pagamento verde, che l'Italia ha scelto di calcolare in proporzione al valore di ciascun diritto al pagamento di base (calcolo individuale).

Le simulazioni sono state effettuate partendo dal valore del PUA della singola azienda specializzata olivicola facente parte del campione RICA 2012 e stimando il nuovo importo sulla base della metodologia su esposta

L'analisi è stata effettuata nelle sette regioni italiana a più elevata vocazione olivicola (Calabria, Puglia, Sicilia, Toscana, Liguria, Lazio, Campania).

I risultati evidenziano che oltre il 40% delle aziende del campione analizzato (composto complessivamente da 356 aziende) potrebbe subire una riduzione del pagamento compresa tra i 300 e i 500 euro ad ettaro.

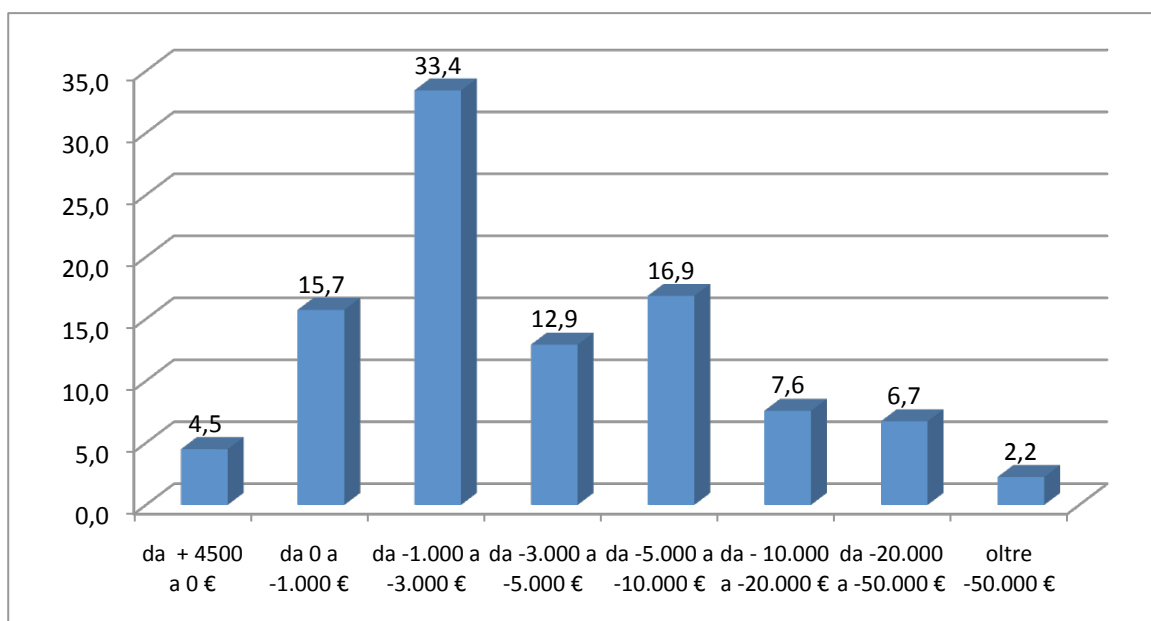
Ripartizione % delle aziende per classe di variazione dell'aiuto per ettaro di SAU al 2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati RICA 2012

Tale riduzione, se rapportata alla superficie aziendale, mette in luce che oltre il 33% delle aziende subirebbe una perdita, in valore assoluto, compresa tra i 1.000 e 3.000 euro, importo non irrilevante in considerazione delle ridotte dimensioni aziendali: solo il 23% delle aziende del campione complessivo, infatti, ha una superficie superiore ai 20 ettari.

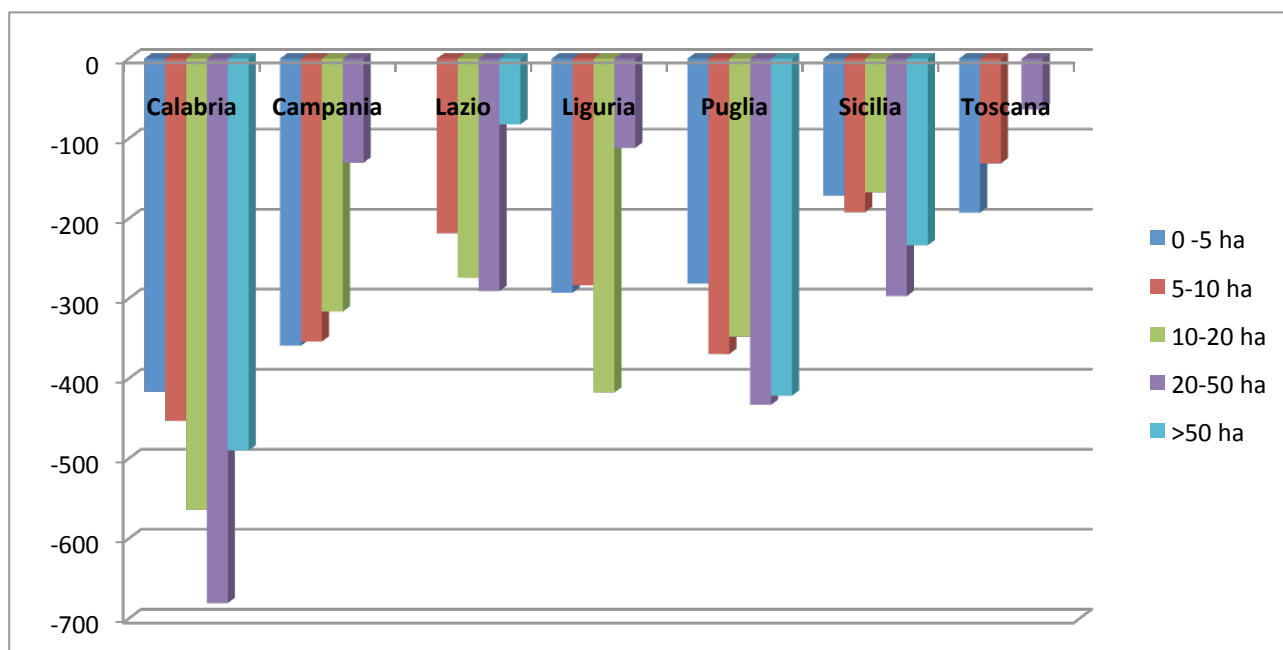
Ripartizione % delle aziende per classe di variazione dell'aiuto totale al 2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati RICA 2012

Analizzando i dati per regione e per classe di SAU, si nota come le perdite unitarie maggiori si registrano in Calabria, regione nella quale le aziende con SAU compresa tra i 20 e i 50 ettari vedono ridotto il proprio pagamento ad ettaro di oltre 680 euro e quelle con dimensioni più piccole, fino a 5 ettari, subiscono una perdita di 416 euro/ha. Anche la Puglia fa registrare riduzioni significative del premio, più accentuate nelle classi di SAU elevate.

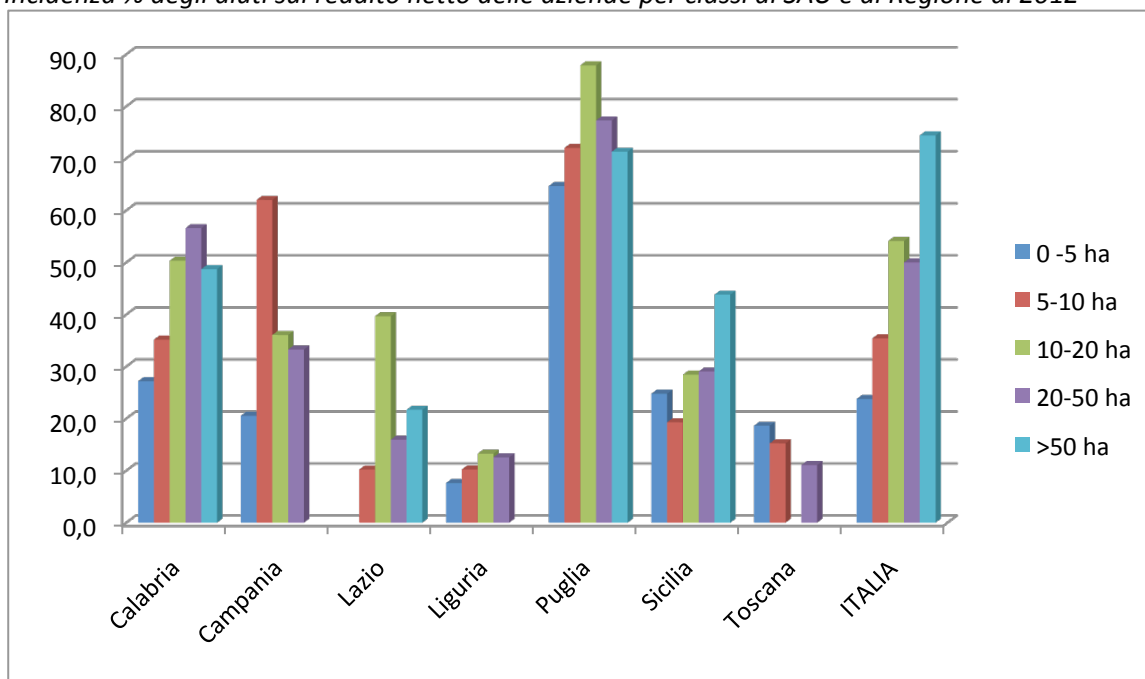
Valore unitario della riduzione di premio per regione e per classi di SAU al 2019



Fonte: ns. elaborazioni su dati RICA 2012

Dall'analisi dei dati del campione RICA 2012 analizzato, si evince l'alta incidenza degli aiuti sul reddito netto delle aziende che mediamente, nelle sette regioni principali produttrici oggetto di studio, è pari a circa il 50%, con valori molto differenziati tra regioni e classi di SAU. In questo scenario è ipotizzabile che la riduzione del premio prevista dalla riforma del 1° pilastro, a regime, avrà ripercussioni negative sulla redditività delle aziende olivicole.

Incidenza % degli aiuti sul reddito netto delle aziende per classi di SAU e di Regione al 2012



Fonte: ns. elaborazioni su dati RICA 2012